

TESI DI BREVETTO

Lo Strumento ALTA SQUADRIGLIA

MANUALE TECNICO/METODOLOGICO



di Rossi Rodolfo

Gruppo CALCINELLI I° “San Sebastiano”

Distretto di Pesaro, Regione Marche

INDICE:

Capitolo 1: INTRODUZIONE	pag. 4
- PER CHI NON MI CONOSCE...	
- IL PERCHE' SULLA SCELTA DEL TEMA	pag. 5
Capitolo 2: CONOSCIAMO L'ALTA SQUADRIGLIA	pag. 6
- COS' E'?	
- LA SQUADRIGLIA	
- ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRIGLIA	pag. 7
- LO STRUMENTO FONDAMENTALE	
Capitolo 3: OPERATIVITA'	pag. 8
- COME SVOLGE IL SUO LAVORO	
- BOZZA DI RIUNIONE DI ALTA SQUADRIGLIA	
- ERRORI FREQUENTI	pag. 9
- LA " RETROATTIVITA' "	pag. 10
- COME AVVIENE IL TRAPASSO NOZIONI	pag. 11
- UNA VERA E PROPRIA SQUADRIGLIA	pag. 12
- USCITE E CAMPI	
Capitolo 4: IL RAGAZZO DI OGGI	pag. 13
- SITUAZIONE DELLO SCOUTISMO DI OGGI	
- LA SOCIETA' DI OGGI: QUALI SONO I GIUSTI VALORI?	
Capitolo 5: ALLA RICERCA DELL'AVVENTURA	pag. 14
- QUANDO IL METODO E' APPLICATO AL MEGLIO	
Capitolo 6: AD ESEMPIO...	pag. 15
- NOTA INTRODUTTIVA	pag.15
- ANALISI DELLA SITUAZIONE IN RIPARTO	pag.15
- RICERCA DELLA SOLUZIONE MIGLIORE	pag.18
- SVILUPPO DELLE DECISIONI PRESE	pag.19
- ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'	pag.19
- RESOCONTO E ANALISI ATTIVITA' SVOLTA	pag.21
Capitolo 7: CONCLUSIONI	pag. 22

Capitolo 1

INTRODUZIONE

PER CHI NON MI CONOSCE...

Nome: **RODOLFO**

Cognome: **ROSSI**

Anno iscrizione: **2001**

Salita al Clan: **Settembre 2000**

Partenza: **15 Ottobre 2005**

Incarico attuale : **AIUTO CAPO RIPARTO** (svolto dal 2003)

Campi Scuola: **I° TEMPO – Branca ESPLORATORI**
Base BROWNSEA – dal 16/08 al 23/08/2003

II° TEMPO – Branca ESPLORATORI
Base BROWNSEA – dal 28/08 al 4/09/2003

IL PERCHE' SULLA SCELTA DEL TEMA

Tra pochi mesi, come da decisioni prese dalla Direzione di Gruppo, diventerò il nuovo Capo Riparto. Tale incarico, al quale ambisco molto, mi impone nel suo lento arrivare, degli importanti interrogativi. Uno tra questi, riguarda proprio la conoscenza e l'utilizzo, in modo ottimale, dello strumento alta squadriglia. Essendo il fulcro della leva che il capo riparto ha su ogni singolo ragazzo, tale assai potente mezzo, non deve essere sottovalutato e dunque deve essere correttamente compreso e utilizzato.



Attualmente, nel mio riparto, tale forza non lavora al pieno delle sue energie, ovvero, potrebbe dare risultati ben molto più soddisfacenti. Andando ad analizzare la situazione, mi sono comparsi davanti i seguenti fattori:

- riunioni di alta squadriglia non fatte in modo corretto;
- poca responsabilità sulle spalle dei ragazzi;
- psicologia del ragazzo di oggi, ovvero quella di “prendere le cose alla leggera”;
- spirito di Avventura non trasmesso correttamente.

A seconda del singolo caso di ogni membro dell'alta squadriglia, possono essere presenti un solo fattore, più di uno, o anche una combinazione degli stessi.

Immagino pure che di questi problemi ne abbiano a che fare anche altri capi riparto alle prime armi, sia a livello di gestione di un riparto, che a livello di conoscenza del metodo: proprio per questo, l'analisi che segue, spero possa diventare uno strumento, nelle mani dell'associazione, utile al confronto/approfondimento del metodo tipico di branca verde, il **metodo delle squadriglie**.

Buona lettura!

Capitolo 2

CONOSCIAMO L'ALTA SQUADRIGLIA

COS' E'?

L'alta squadriglia è, come dice la parola stessa, la parte alta della squadriglia, ovvero è l'organo dirigente della stessa. Ma per comprendere bene il suo ruolo bisogna spendere qualche parola pure sulla squadriglia, luogo sul quale essa è chiamata a lavorare.

LA SQUADRIGLIA

Una definizione di squadriglia è data direttamente da B.-P.:

«Lo scopo principale del sistema della Pattuglie è quello di dare una vera responsabilità al maggior numero possibile di ragazzi. Il sistema porta ogni ragazzo ad accorgersi che ha una responsabilità personale per il bene della sua Pattuglia.»

(tratto da “Scoutismo per ragazzi”, inizio 4° chiacchierata).

È lampante il fatto che il sistema delle squadriglie (o come sono chiamate da B.-P., le pattuglie) è basato sulla responsabilità del singolo a svolgere il proprio compito. Questa responsabilità che viene riversata sulle spalle di ogni singolo ragazzo svolge un importantissimo lavoro nella formazione del carattere. Inoltre, la squadriglia è un ambiente in cui il ragazzo si trova a suo agio; è circondato da ragazzi della sua stessa età con cui condivide attività, esperienze e giochi; un gruppo al quale è onorato di appartenere, e per il quale farebbe di tutto purché si distingua a discapito delle altre squadriglie.

«Ogni pattuglia ha un Ragazzo come Capo. Questi viene chiamato Capo Pattuglia. [...]. Il Capo Pattuglia si sceglie un altro ragazzo che lo secondi nella guida di essa»

(tratto da “Scoutismo per ragazzi”, 4° chiacchierata, *Il Capo Pattuglia*).

Tirando le somme, abbiamo rilevato che all'interno della squadriglia spuntano due figure fondamentali: la più importante è **il capo squadriglia**, la seconda è **il vice caposquadriglia**. E' di questi due personaggi che si compone *l'alta Squadriglia*.



ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRIGLIA

All'interno della squadriglia vi è una gerarchia, ovvero:

- CAPO SQUADRIGLIA
- VICE CAPO SQUADRIGLIA
- SCOUT DI I° CLASSE
- SCOUT DI II° CLASSE
- SCOUT CON PROMESSA
- NOVIZI

Questa è soltanto un'ipotesi di gerarchia di squadriglia, dato che alcune di queste parti potrebbero non essere presenti, o come spesso accade, potrebbero coincidere con le figure di capo e vice capo squadriglia.

Vediamo chiaramente che questa classificazione è fatta in ordine di importanza e di conoscenze maturate durante la vita scout di ogni singolo ragazzo. Questa scaletta fu ideata fin dall'inizio dello scoutismo proprio da B.P., perché egli prevedeva l'insegnamento reciproco delle tecniche: ciò che noi tutti chiamiamo **trapasso nozioni**. Questo meccanismo permette ai ragazzi più piccoli di imparare le tecniche per il superamento delle prove personali dei vari sentieri, e parallelamente una crescita globale delle conoscenze e delle capacità del riparto, così da permettere, gradualmente, di affrontare attività specifiche e man mano più impegnative. Per citare un esempio, per il superamento delle prove della promessa da parte di un novizio, se ne dovrà occupare uno scout di seconda classe e così via.

LO STRUMENTO FONDAMENTALE

Ma questo meccanismo non termina nella parte più alta della scaletta, ma va ben oltre. È proprio qui che avviene il passo più importante: anche chi sta in alto alla scaletta, i capo e i vice capo squadriglia, hanno comunque bisogno di crescere e anch'essi di superare prove nuove e sempre più difficili. Oltre a una buona dose di se stessi e di mettersi in gioco, compare la figura del capo riparto che **mostra loro nuove tecniche**: durante le riunioni di alta squadriglia egli insegna loro nuove tecniche, finora sconosciute o ne rispolvera di vecchie, tutto finalizzato ad affrontare le attività future programmate nelle successive uscite, campi o semplicemente riunioni di riparto.

L'alta squadriglia è, quindi, lo **strumento fondamentale** che il capo riparto ha, o meglio, che lo scoutismo ci offre, per educare ogni singolo ragazzo.



Capitolo 3

OPERATIVITA'

COME SVOLGE IL SUO LAVORO

Oltre alle riunioni di riparto, uscite, campi, in cui le squadriglie, generalmente svolgono le attività preparate dal capo riparto e dai suoi aiuti, è parte del metodo che la squadriglia si riunisca settimanalmente una, o meglio, più volte, in base alle effettive necessità, per lavorare su ciò che le attività richiedono. Molto spesso, soprattutto all'inizio dell'anno scout i nuovi capi e vice capi squadriglia, non essendosi mai posti precedentemente il problema, si trovano in difficoltà nel momento in cui sono loro a proporre e/o strutturare le attività per le proprie squadriglie. Esistono diversi scritti in cui trovare aiuto: tra i libri di B.P. troviamo "*scoutismo per ragazzi*", oppure il "*sentiero*", ecc. ma leggere, anche dai migliori testi, non è certo come vivere direttamente un'esperienza. Da qui l'abilità del capo riparto sta nell'insegnare alla propria alta squadriglia non solo le conoscenze e le tecniche opportune, ma soprattutto il **modo opportuno** per ritrasmetterle poi alle rispettive squadriglie. Vediamo in seguito come avviene questa fase.

BOZZA DI RIUNIONE DI ALTA SQUADRIGLIA

Per motivi di chiarezza, qui in basso è riportata una bozza di riunione di alta squadriglia.

Riunione di Alta Squadriglia del __-__-__

Obiettivi (o ordine del giorno)(possono essere uno o più, ma devono esserci. Non è ammissibile improvvisare riunioni, soprattutto di fronte ai ragazzi):

- 1.
- 2.
- 3.

Scaletta della riunione:

1. preghiera del capo squadriglia (è importante che il primo pensiero sia rivolto al Signore);
2. Ban (per ravvivare un pò gli animi, e se vi è la possibilità, anche per fare un pò di sana attività fisica);
3. Attività: vedi "specifiche" sotto;
4. Discussioni varie: (esposizione, o aggiornamento, da parte del capo riparto all'alta squadriglia di problemi, fatti, vicende, progressioni personali del riparto, e/o viceversa)
5. Canto/preghiera finale (un canto che faccia da fine, o un canto + preghiera, ecc.)

Specifiche per attività:

Riportare tutte le varie note tecniche per lo svolgimento di attività, che possono spaziare tra sistemazione sede (costruzione nuovi arredi o attrezzature), esposizione nuove tecniche, discussione di uscite/campi/attività appena trascorse, ecc.

Al contrario di come accade in alcune forme di insegnamento, il quale avviene tramite lezioni frontali, a volte lunghe e noiose, nello scoutismo invece ciò non accade: è il **gioco** il protagonista di ogni attività. È tramite il gioco che vengono trasmesse le varie nozioni fondamentali quando si vuole far apprendere nuove conoscenze e nuove abilità ai ragazzi. È tramite il gioco che si lanciano attività. È il gioco, il migliore collante per far presa nei loro animi, per fargli appassionare a ciò che vogliamo trasmettergli.

Sarà dunque tramite il gioco che l'alta squadriglia si rifarà ai propri esploratori nel trasmettere ciò che precedentemente è stato trasmesso dal capo riparto. È **l'esempio** delle riunioni di alta squadriglia, che permetterà loro, di avere le giuste conoscenze, in modo da sapere il da farsi davanti ai propri squadriglieri. È con questo sistema che la mano del capo riparto riesce ad arrivare fino all'ultimo dei suoi esploratori.

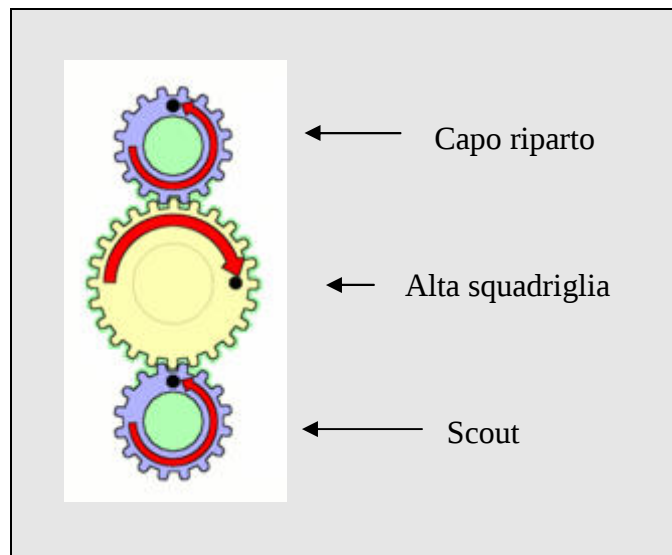
ERRORI FREQUENTI

A volte, alcuni fattori, tra cui inesperienza del capo riparto, tradizioni sbagliate, ecc. sono causa di errori o fraintendimenti del metodo. Questi consistono nel non tener sempre presente il fatto che i ragazzi prendono esempio dal lavoro del capo riparto, oppure metodi di trapasso nozioni non corretti, o ancora riunioni fatte "tanto per fare". Con ciò chi è caduto in questi sbagli, non deve farsi una colpa, magari pure abbandonando il proprio incarico, assolutamente. Anzi è qui che risiede la nostra abilità di capi: rimboccandosi le maniche (e proprio un famoso detto dice "sbagliando si impara"), si riparte con più grinta, avendo delle basi già assodate da cui trarre, in futuro, spunto per un lavoro sempre migliore.



LA “ RETROATTIVITA’ ”

È con questo termine che introduco l’esposizione di un altro concetto: come abbiamo già visto, il meccanismo del trapasso nozioni, va dall’alto verso il basso, cioè dal capo riparto all’alta squadriglia e successivamente ai singoli scout; il termine quindi, sta proprio ad indicare che lo stesso meccanismo va anche in senso inverso. Infatti, esso ruota sempre intorno al perno dell’alta squadriglia, ma stavolta girando in senso inverso, ovvero parte dai singoli esploratori fino arrivare, in ultimo al capo riparto.



In tal modo, sia durante riunioni di alta squadriglia, sia durante momenti destinati proprio a questo scopo durante uscite o campi, il capo riparto viene a conoscenza dei problemi presenti in squadriglia o problemi dei singoli ragazzi. Questo meccanismo inverso, tipico del consiglio capi, appare anche il alta squadriglia: a volte l’intervento del vice capo squadriglia nel dire la sua al riguardo è essenziale, oltre ad avere più punti di vista per lo stesso argomento, è significativo nel captare ciò che il capo squadriglia non vede, vuoi per distrazione, vuoi per motivi di assenza.

Ci sono comunque altri casi in cui il capo squadriglia perde la voglia di fare: inizia, cioè, a mancare sempre più spesso ai suoi incarichi, a volte delegandoli al vice capo squadriglia. Durante le riunioni di alta squadriglia, di fronte al capo riparto, questo capo squadriglia espone di aver fatto o che farà determinate attività (riunioni, imprese, trapasso nozioni) ma che in realtà non farà. In questi casi, se il vice non ha preso la sua stessa strada, tornerà utile a tener in piedi la squadriglia, innanzitutto avvertendo il capo riparto sul reale andamento della squadriglia (il quale, se è in gamba, dovrebbe già essersi accorto del problema), e successivamente prendendo insieme provvedimenti, d’accordo con il consiglio capi, in quanto è la persona più idonea nel prendersi le responsabilità della squadriglia.

È anche utile quando, un capo squadriglia, commette evidenti errori, come metodi di carattere aggressivo, violenti, poco rispettosi nei confronti dei ragazzi che si trova davanti, ecc.

In questo il capo riparto pone fiducia in lui, in quanto tutto ciò non accada mai, ma proprio essendo di natura umana, la possibilità perché alcuni di questi comportamenti si verifichino è reale. Le cause possono essere ogni volta diverse, ed è bene non sottovalutarle. “È facile perdere la fiducia di qualcuno, ma è ben più difficile riguadagnarsela”. Fortunatamente sono fatti che accadono raramente, e ancora, nella mia esperienza, ringraziando il Signore, ciò non è mai avvenuto.

COME AVVIENE IL TRAPASSO NOZIONI

All'interno della squadriglia, come abbiamo già visto, vi è una gerarchia: non di certo finalizzata ad avere un rapporto re/suddito tra capi squadriglia, i quali impartiscono ordini, e i proprio squadriglieri, che in un modo o nell'altro gli eseguono! Sbagliatissimo!

Il rapporto che deve esistere è quello del cosiddetto **"fratello maggiore"**: ciò significa che i ragazzi più grandi, si prendano cura dei più piccoli, in modo da creare un ambiente piacevole, e soprattutto costruttivo, in modo che questi ultimi non si trovino a disagio, di fronte ai ragazzi più grandi. Questo particolare atteggiamento deve soprattutto esistere all'inizio dell'anno scout, in concomitanza al passaggio dei lupetti o all'entrata dall'esterno di nuovi; è necessario affinché, l'ambiente squadriglia sia, fin dai primi incontri, accogliente e non faccia sentire nessuno meno importante di altri. Non a caso, riagganciandoci alla definizione di squadriglia, avverrà quel grande passo educativo, nel quale ogni singolo ragazzo inizierà a sentire sulle proprie spalle il peso della responsabilità che il resto della squadriglia gli ha affidato, rendendo questo meccanismo subito chiaro fin dai primi momenti di vita all'interno della squadriglia.



UNA VERA E PROPRIA SQUADRIGLIA

Questo modo di lavorare, da parte delle singole alte squadriglie del riparto, è il frutto di un precedente, paziente, lavoro del capo riparto. Infatti essi lo apprendono proprio dall'esempio che il capo riparto esegue su di loro durante le riunioni di alta squadriglia. L'alta squadriglia diventa, quindi, una vera e propria squadriglia nelle mani del capo riparto: cioè *una squadriglia dove gli squadriglieri sono tutti i capi e vice capi squadriglia e il capo squadriglia, è proprio il capo riparto*, e quindi avrà un proprio urlo, un proprio motto, e un proprio albo d'oro, tipici di una squadriglia.

Ovviamente, vista l'età e un livello superiore di conoscenze e capacità rispetto al resto del riparto, il capo riparto dovrà proporre attività mirate a ragazzi più grandi, (*froissortage, discese in corda*, ecc.), e non, ad esempio, i soliti noiosi nodini! Tutto ciò deve essere finalizzato ad accrescere in loro quelle componenti fondamentali dello scoutismo: lo spirito di squadriglia, e soprattutto, la voglia di avventura. Queste componenti, una volta riportate nelle rispettive squadriglie, daranno dei frutti veramente sorprendenti!

USCITE E CAMPI

Essendo una squadriglia, avrà inoltre bisogno di vivere uscite e talvolta campi di alta squadriglia.

Il lavoro del capo riparto, quindi non è solamente limitato alle riunioni e attività in sede.

È importante sì, insegnare loro i metodi e trasmettere gli strumenti giusti per delle corrette riunioni di squadriglia, ma è altrettanto importante, come una normale squadriglia, che essa abbia dei propri momenti di **vita all'aria aperta**, in cui non solo il capo riparto propone delle attività impossibili da svolgere in sede, ma anche luogo in cui vivere momenti di gioco insieme, e soprattutto di avventura vissuta insieme. Per questo, è necessario periodicamente (almeno una volta ogni 2 mesi) includere nel programma di riparto delle uscite e/o campi proprio d'alta squadriglia.

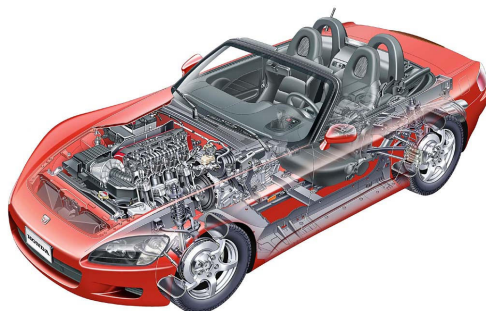


Capitolo 4

IL RAGAZZO DI OGGI

SITUAZIONE DELLO SCOUTISMO DI OGGI

È ormai da qualche tempo che l'associazione si occupa dell'adattamento del metodo al ragazzo di oggi. Questo è, infatti, un problema assai significativo, perché a livello nazionale si è visto che c'è stato, anzi tuttora c'è, un rallentamento dello sviluppo associativo: il numero degli iscritti non è più costantemente aumentato come negli anni passati, ma negli ultimi 8/9 anni si è stabilizzato, fino a scendere negli ultimi 4/5 anni. È con rammarico che ho osservato il grafico dello sviluppo associativo pubblicato nel n°6 di *Azimuth* di luglio 2006. Le cause di tutto ciò sono la perdita di molti ragazzi/ragazze nell'età adolescenziale (anche io nel mio piccolo ho notato questo), ovvero perdita di guide e scout che molto spesso sono i nostri capi e vice capi squadriglia. E questo viene proprio a danneggiare il motore del nostro riparto: le squadriglie, senza capi, perdono il controllo, e di conseguenza, l'intero riparto arranca; il sistema delle squadriglie perde il suo punto di forza, e così la macchina educativa, rallenta.



LA SOCIETÀ' DI OGGI: QUALI SONO I GIUSTI VALORI?

Le cause di questo spiacevole andamento, vanno ricercate non solo nei singoli ragazzi, ma anche nella società in cui sono inseriti, la quale li condiziona fortemente: studiando le cause, non dico che possiamo eliminare il problema, ma lo possiamo, in molti casi, limitare.

Il calcio, il nuoto, la pallavolo, il bar, ecc. occupano nella vita dei ragazzi di oggi, una grossa fetta del loro tempo, molto spesso a discapito delle attività scout. Ma dietro a tutto questo, a volte, non risiede solo un interesse di tipo sportivo o di piacere. La società attuale, infatti, tende a inculcare, molteplici necessità che tramite l'utilizzo di forti mezzi, i media, diventano primarie. I modelli che società ci mette davanti, **esempi sbagliati** di vita sono, ai loro occhi una forte attrattiva. La ricerca dei beni materiali, come il vestito all'ultima moda, firmato, il cellulare di ultima generazione, o il fatto di esaltare l'individuo, apparendo superiore agli altri, come comportarsi da bulli, il dover ad ogni costo diventare velina o calciatore, diventano per il ragazzo di oggi gli obiettivi fondamentali. Parallelamente, il ragazzo perde di vista, o in casi peggiori, disprezza i **valori** su cui una società civile moralmente corretta, deve basarsi: il rapporto con Dio, ma anche i rapporti interpersonali, come l'amicizia e l'amore, vengono abbassati di livello a favore di ciò che la società indica loro.

La famiglia per prima deve rimboccarsi le maniche in modo da poter tamponare questa ferita che, sempre più, tende a lacerarsi. Noi come capi scout, in confronto, possiamo "solo" ben poco: siamo chiamati a proporre loro una valida alternativa alle realtà di oggi, facendo del nostro meglio per rendere le nostre attività una forte attrattiva per i ragazzi, e avendo la consapevolezza di riuscire a *«lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato»*.

Capitolo 5

ALLA RICERCA DELL'AVVENTURA

QUANDO IL METODO E' APPLICATO AL MEGLIO

Saranno loro a tirarci in ballo per proporci le attività che hanno sempre sognato, fin da piccoli. E quando arriveremo a questo livello, potremmo di certo dire che un buon lavoro abbiamo fatto! Questa straordinaria voglia di fare che i ragazzi hanno interiormente, che noi chiamiamo *spirito di avventura* è ciò che gli muove, che gli spinge, che gli sprona, e il viverle insieme ad una banda di coetanei, uniti da interessi comuni, la squadriglia, concentra le loro forze raggiungendo gli obiettivi che si erano posti.

E ancora, se tutto ciò è presente nel nostro riparto possiamo essere sicuri che il motore della macchina educativa sta andando pieno regime, e di conseguenza i nostri ragazzi stanno compiendo quel passo educativo al quale abbiamo lavorato, stiamo lavorando e lavoreremo tanto.

Finora abbiamo citato tante volte avventura. Ma avventura cosa significa?

È semplice. Avventura è tutto ciò che viviamo all'aria aperta: costruire un riparo nella notte è avventura, un gioco in una boscaglia è avventura, cucinare in riva ad un fiume è avventura...

Mille altre definizioni di avventura possiamo dare. In sostanza, avventura racchiude in se tutte quelle attività che viviamo in un mondo speciale, che Dio ha fatto apposta per noi. L'uscire dalle proprie case, dalle proprie città ed entrare in un mondo diverso, lontano dalla corrente elettrica, dall'acqua del rubinetto, dalla poltrona e dalla televisione, è già entrare nell'avventura; poi tutto ciò che ci leghiamo insieme, qualsiasi attività che vogliamo, assume un sapore diverso, più intenso. E il fatto di vivere l'avventura insieme a persone speciali, i nostri amici di squadriglia, rende la pietanza ancor più gustosa e saporita!



Capitolo 6

AD ESEMPIO...

NOTA INTRODUTTIVA

Vogliamo di seguito riportare un piccolo esempio di un'attività di alta squadriglia; ecco come:

1- ANALISI DELLA SITUAZIONE IN RIPARTO

- **Analisi generale del Riparto**

Ci troviamo nel mese di giugno. L'anno associativo è quasi al termine. La scuola, negli ultimi tempi, ha tenuto i ragazzi notevolmente impegnati con l'elevata mole di studio, e molto spesso, ciò è avvenuto a discapito delle attività scout, soprattutto per coloro che devono superare gli esami. Tra aprile e maggio le attività si sono dovute ridurre a causa delle diverse domeniche perse tra le celebrazioni parrocchiali annuali, e a cui vanno ad aggiungersi le celebrazioni di comunioni e cresime, in cui alcuni dei ragazzi erano direttamente o indirettamente coinvolti.

I diversi sport, che durante l'anno sono stati tra i principali ostacoli per l'organizzazione delle attività, ora non rappresentano più un problema.

Il programma annuale prevedeva un'uscita di sq. da svolgere nel periodo pasquale.

L'ultima uscita di riparto è stata svolta 2 settimane fa circa (uscita di un solo giorno); l'uscita di riparto precedente, in cui è stato effettuato un pernottamento, risale al mese di marzo.

- **Analisi dei singoli membri dell'alta Squadriglia**

Squadriglia LUPI



C.Sq. Luca: tipo sportivo, a cui piace molto la vita all'aria aperta; quando è presente la sua presenza si fa sentire; è un tipo molto carismatico, ha perso purtroppo molte domeniche e vissuto diverse uscite a metà proprio a causa del calcio, a cui tiene molto, vista l'appartenenza a una squadra molto importante. Molto ferrato sulle tecniche scout.

V.C. Sq. Matteo: tipo simpatico, scherzoso; ha spesso in mano le redini della sua squadriglia per via dell'assenza del c.sq.; ha abbastanza carisma, tiene bene ogni singolo membro della sua squadriglia, ma non ha grandi doti tecniche, e a volte questa mancanza si traduce in un freno per la squadriglia.

I lupi hanno svolto saltuariamente (circa una volta al mese) riunioni di squadriglia.

Per motivi legati allo sport, la squadriglia lupi non ha svolto l'uscita di squadriglia nel periodo pasquale.

Squadriglia TIGRI



C.Sq. Giacomo: ragazzo intelligente ma pigro; ci si sarebbe aspettato molto da lui quest'anno, visto l'andamento dell'anno precedente in cui, responsabilizzato dall'incarico di capo, aveva egregiamente portato avanti la squadriglia; invece quest'anno è stato tutt'altro. Infatti, dai passaggi alla fine dell'anno, è stato sempre meno presente durante le attività, fino a una quasi totale assenza, ma è stato quasi sempre presente durante le riunioni d'alta.

V.C. Sq. Giovanni: ragazzo molto capace e intelligente. All'uscita dei passaggi è stato nominato v.c.sq.; eccitato dall'incarico ricevuto, per le domeniche di attività successive è stato sempre presente svolgendo molto bene il suo incarico; per motivi sportivi, dopo un mese si è visto sempre meno fino al campo invernale; da qui fino alla fine dell'anno è stato presente solamente 2/3 volte.

La squadriglia si è ritrovata molto spesso senza ne capo ne vice. In ogni caso è riuscita a comunque a svolgere le attività di riparto grazie alla presenza costante di due squadriglieri del secondo anno. Le tigri non hanno quasi mai svolto riunioni di squadriglia, soprattutto nella seconda metà dell'anno.

L'uscita di squadriglia del periodo pasquale non è stata svolta.

Squadriglia FALCHI



C.Sq. Pietro: sempre presente; è un tipo silenzioso e abbastanza riservato; è molto gentile ed educato nel rapportarsi con gli altri ragazzi della squadriglia; non ha forte carisma coi ragazzi, ma non ha problema in questo senso nella sua sq. in quanto i suoi squadriglieri sono abbastanza tranquilli e ubbidienti; spesso preferisce svolgere personalmente incarichi gravosi (come raccogliere legna o lavare le pentole) piuttosto che farli svolgere a qualcun'altro. Non ha elevate doti tecniche.

V.C. Sq. Simone: sempre presente; ama la vita all'aria aperta e vivere in gruppo; è un pò imbranato ma di idee e voglia di fare ne ha molte. Asmatico, non ama attività di tipo fisico. Bravo in topografia, ma meno nelle tecniche manuali.

I falchi hanno svolto regolarmente riunioni di squadriglia.

La squadriglia falchi ha svolto l'uscita di squadriglia, anche con pernottamento.

Squadriglia ORSI



C.Sq. Tommaso: ragazzo serio e volenteroso. È per il secondo anno a capo della sq. orsi. Durante l'anno precedente, è stato assente per qualche mese, ha perso interesse alle attività, a causa dell'uscita del suo vice e da problemi in famiglia. Nonostante ciò quest'anno ha rinnovato interesse e fame di vivere nuove avventure. È quasi sempre presente durante le attività. Sa gestire molto bene la squadriglia: durante l'anno ha effettuato bene il trapasso nozioni.

V.C. Sq. Mattia: ragazzo sempre presente. Sveglio e capace, è un ottimo braccio destro del suo capo. Infatti, durante l'uscita di squadriglia, nonostante l'imprevista assenza del capo sq., ha voluto comunque svolgere l'uscita, riuscendo molto bene a svolgere il suo incarico.

Gli orsi hanno svolto regolarmente riunioni di squadriglia, a parte un breve periodo all'inizio dell'anno. La squadriglia orsi è riuscita a svolgere a svolgere l'uscita di squadriglia, nonostante la mancanza imprevista del capo, ma senza pernotta.



2- RICERCA DELLA SOLUZIONE MIGLIORE

Facendo velocemente il punto della situazione, notiamo che il reparto ha svolto affannosamente gran parte delle attività proposte, principalmente, a causa delle numerose assenze, per motivi diversi, dell'alta squadriglia. Trovatici di fronte a questa situazione e considerando le attività che il programma prevede prima del campo estivo, si è deciso che nel corso dei prossimi mesi, le attività verranno portate avanti proprio dall'alta squadriglia, secondo le modalità seguenti:

- *preparazione e svolgimento del campo di squadriglia*: facilitare l'organizzazione del campo tramite l'utilizzo di strumenti messi a disposizione delle alte squadriglie direttamente dalla staff (ad esempio, fornire loro delle tabelle da compilare con orari, incarichi, materiale da preparare, progetti di costruzioni molto chiari e dettagliati, riportare dei campi o uscite passate come chiari esempi da copiare, ecc), in modo da alleggerire il carico di lavoro a carico delle singole alte squadriglie, rendendo la preparazione meno onerosa, più facile da gestire, quindi meno pesante da quei ragazzi dell'alta più pigri e più inesperti.

- *preparazione del campo estivo*: uno degli scopi del campo di squadriglia è proprio quello di portare a termine progetti e svolgere attività, in previsione del campo estivo; riutilizzando e perfezionandole, valutare gli errori commessi, così da portare le squadriglie al campo estivo meglio preparate, o nel peggiore dei casi, portarle con almeno un minimo di preparazione.

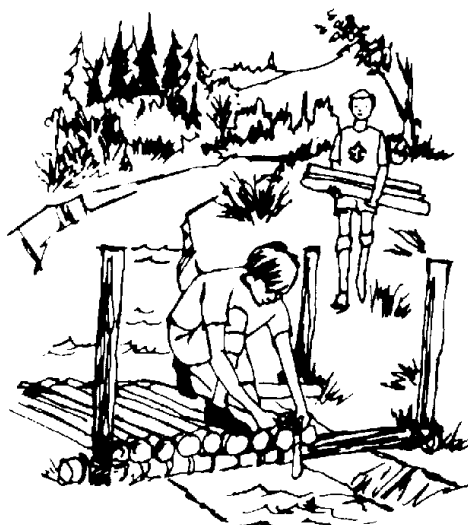
- *riunioni periodiche di alta squadriglia*, col fine di tenere costantemente sotto controllo l'andamento dei lavori delle singole squadriglie, e parallelamente di aiutare le stesse nella preparazione delle attività, con ulteriori consigli ed esempi.



Per riuscire a dare un impulso, a dare una spinta in modo che l'alta squadriglia riprenda a lavorare correttamente e, a seconda dei casi, rinforzare o rinnovare lo spirito e la voglia di partecipare attivamente alle attività, si è deciso di svolgere **un'uscita di alta squadriglia**, da svolgere il prima possibile. Questa uscita, quindi, dovrà essere ricca di nuove attività, nuovi giochi, e nuove imprese, da svolgere nell'ambito di vita di squadriglia, con l'obiettivo che ciò che verrà proposto sia del materiale da che le singole squadriglie possano sfruttare al meglio.

3- SVILUPPO DELLE DECISIONI PRESE

La successiva riunione di alta squadriglia aveva proprio come ordine del giorno l'uscita di alta squadriglia. Senza menzionare gli obiettivi di fronte ai membri dell'alta, si è cercato di far saltare fuori delle proposte di attività da poter poi svolgere durante l'uscita, di determinare un luogo più adatto in cui svolgerla, decidendo, inoltre, logistica e tempi della stessa, discutendone insieme e cercando, da parte del capo riparto, di far sembrare la cosa più eccitante possibile. Abbozzata qualche idea ci si è aggiornati alla prossima riunione.



4- ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

Alla riunione seguente, il capo riparto ha riportato un programma che, a grandi linee, comprendesse le proposte citate la volta precedente. Partendo proprio da questa bozza, Discutendone tutti insieme, si è arrivati a formulare e quindi approvare il programma definito; si sono, inoltre, suddivisi i vari compiti per la preparazione dell'uscita tra i vari componenti dell'alta, così:

- a Luca e Matteo è stato assegnato l'incarico di preparare i progetti e il materiale necessario per le costruzioni;
- a Pietro e Simone l'incarico di preparare il menù dei pasti e l'acquisto del cibo necessario;
- a Mattia di informarsi sugli orari delle SS.Messe del posto;
- ad Giacomo e Tommaso di studiare e successivamente reperire il materiale più idoneo per l'attività di pesca;
- Giovanni non è mai stato presente alle riunioni per questo non ha avuto incarichi da svolgere.

Non dimentichiamo che l'incarico del capo riparto, anche se non effettivamente assegnato è stato quello di coordinare i vari ragazzi e di aiutarli nei loro compiti, e di intervenire dove dovuto: è stato il legame che ha messo insieme i singoli incarichi, permettendo quindi, di unire il tutto, organizzando l'uscita al meglio.

Dopo qualche riunione, e del lavoro personale svolto, l'uscita era pronta.

Riportiamo di seguito, a titolo di esempio, il programma dell'uscita:

Programma uscita di alta squadriglia:

- Venerdì 29/06/2007:

ore 19:00 ritrovo davanti la chiesa:

1. carico materiale
2. partenza

ore 19:30 arrivo presso la casa:

1. scelta punto dove accamparsi
2. divisione in pattuglie
3. montaggio tendolino di pattuglia

ore 20:00 cena

1. preparazione zona fuoco, ricerca legna
2. accensione fuoco
3. cucina alla trapper libera

ore 22:00 fuoco breve:

1. riflessioni libere della giornata
2. preghiera

ore 23:00 silenzio

- Sabato 30/06/2007:

ore 07:00 sveglia

1. preghiera
2. ginnastica
3. colazione
4. lavaggi

ore 08:30 attività di *froissortage*:

1. esposizione attrezzi e rispettivo utilizzo
2. affilatura e manutenzione degli stessi
3. visualizzazione progetti
4. costruzione lavabo a pedale
5. costruzione tavolo
6. costruzione bidoni jamboree turbo
7. costruzione porta bidoni
8. eventuale costruzione di astuzie

ore 12:00 angelus

ore 12:15 pranzo:

1. nomina posti d'azione: cuccinieri, fuochisti (facciamo provare i bidoni a tutti)
2. pranzo
3. lavaggio pentole

ore 15:00 ripresa attività

1. terminare attività di pionieristica
2. valutazione costruzioni eseguite
3. gioco di movimento (se avanza tempo)

ore 19:00 cena:

1. nomina posti d'azione: cuccinieri, fuochisti (facciamo provare i bidoni a tutti)
2. raccolta legna x fuoco di bivacco
3. cena
4. lavaggio pentole

ore 21:30 fuoco:

1. danza del fuoco
2. ban: ri-chi-ci-chi-ciai
3. canto: terra di betulla
4. riflessione sul vangelo del giorno dopo

ore 23:00 silenzio

- Domenica 01/07/2007:

ore 06:30 sveglia

1. preghiera
2. ginnastica
3. colazione
4. lavaggi
5. pronti in uniforme perfetta

ore 07:30 partenza per SS Messa

ore 07:45 SS Messa

ore 08:45 ritorno alla casa

1. indossare uniforme da campo

ore 09:00 attività di *pesca*:

1. visualizzazione progetti canna
2. costruzione individuale canne
3. eventuale spiegazione utilizzo delle canne
4. inizio pesca

ore 12:00 angelus

ore 12:15 pranzo:

1. nomina posti d'azione: cuccinieri, fuochisti (facciamo provare i bidoni a tutti)
2. pranzo
3. lavaggio pentole

ore 15:00 ripresa attività

1. smontaggio campo (tenda, tavolo, lavabo, ecc.)
2. sistemazione materiale accuratamente nelle casse
3. mimetizzazione cenere fuochi
4. sistemazione generale luogo uscita

ore 16:00 ritorno a calcinelli

1. scarico materiale dalle auto
2. sistemazione materiale in sede al proprio posto

5- RESOCONTO E ANALISI ATTIVITA' SVOLTA

Al termine di ogni attività, è doveroso fare il riscontro di ciò che è stato fatto. il primo impatto, ovvero il sapore che l'attività lascia appena terminata, è stato positivo: tutti i ragazzi sono venuti all'uscita con i propri incarichi correttamente svolti, consapevoli che se qualcosa andava storto, se la dovevano vedere con ragazzi della stessa taglia; piccoli accorgimenti, come ricordare che è fondamentale il tipo di legna da usare per accendere o alimentare un fuoco, oppure riportare la corretta ricetta di una qualche pietanza, o ancora, rispolverare dalla mente come si esegue uno di quei nodi che raramente si fanno, sono, al momento del bisogno, di fondamentale utilità pratica.

Il secondo passo è quello di constatare che gli obiettivi che hanno portato allo svolgimento dell'uscita sono stati portati a compimento: morale e affiatamento dei membri dell'alta squadriglia sono ormai, come si cercava, risollevari.

L'attività di froissortage e di pesca, insolite per i nostri ragazzi, hanno dato buoni frutti: la nuova tecnica di pionieristica ha fatto scattare nelle menti dei ragazzi nuove possibilità e nuovi spunti per le costruzioni al campo: l'estrema facilità di praticare fori sui pali è in alcuni casi, un grande traguardo.

L'attività di pesca invece, ha avuto successo in quanto, con materiali comuni, come una canna, un pezzo di filo e un tappo di sughero, si è riusciti a tirar fuori dall'acqua qualche pesce, grande soddisfazione per chi si trovava a pescare per la prima volta, ed anche per chi pesca per hobby, che è comunque stata una nuova esperienza, in quanto di norma utilizzano materiali e attrezzi appositi, e costosi. Questo è per capire loro che attività comuni, come qualche hobby, possono essere usate con determinate finalità: in questo caso l'attività di pesca era, oltre agli obiettivi primari dell'uscita, a sviluppare abilità manuali.



Capitolo 7

CONCLUSIONI

Quando abbiamo di fronte ragazzi in gamba, e un capo riparto che svolge tutti i suoi incarichi nel modo giusto, allora la macchina funziona correttamente e fila dritto a tutta velocità!

Riassumendo, tra i compiti fondamentali del capo riparto troviamo in primo piano il creare un ottimo cemento che unisca i mattoni dell'alta squadriglia: i capi e i vice capi squadriglia del riparto. Questo avviene tramite attività mirate, riunioni, uscite e campi incerniate sul trapasso nozioni e sulla crescita del sentiero personale dei ragazzi dell'alta. Tutto finalizzato a che essi riportino alle proprie squadriglie, non solo le tecniche e le conoscenze imparate, ma, soprattutto, che facciano ciò nel modo giusto: tramite lo spirito del fratello maggiore, e ancor più tramite lo strumento migliore agli occhi del ragazzo, il *gioco*.

Concludendo, non voglio dire a voi capi ciò che dovete o che non dovete fare, ho voluto metterci del mio per venirvi in aiuto nel caso vi si presenti la necessità, e in tal caso vorrei solo che utilizziate questo manuale come un buon strumento per la conoscenza di nozioni e per avere utili consigli. Questo perché, come tutti sappiamo, ogni realtà in cui siamo chiamati a svolgere il nostro servizio, ha intorno a sé una situazione tutta particolare, diversa da qualsiasi altra, quindi, prima di prendere le dovute conclusioni al merito di un singolo problema, il mio ultimo consiglio è quello di riflettere bene prima di ogni decisione.

A Tutti un fraterno Buona strada!

